

**Il Domani della Calabria 29/01/2010**

**Il segretario generale del Sappe esprime soddisfazione per il coinvolgimento del Corpo tra gli organismi “interforze” per la lotta alla criminalità organizzata**

**Capece: «Valorizzato ruolo polizia penitenziaria nel piano antimafia»**

**ROMA** - Il Sappe, il Sindacato autonomo della polizia penitenziaria, esprime il suo apprezzamento riguardo al piano antimafia approvato dal Consiglio dei ministri svoltosi ieri a Reggio Calabria. Il sindacato ha voluto sottolineare l'importante impiego degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria per l'attuazione del piano straordinario per il contrasto delle mafie. Donato Capece, segretario generale del Sappe, ha accolto con soddisfazione nell'intenzione del Governo di costituire il cosiddetto “desk interforze”, un sistema di informazione sulla criminalità organizzata, del quale farà parte anche la polizia penitenziaria. «Riteniamo che questo - ha aggiunto Capece - debba essere il primo e importante passo per la modifica della normativa che, impedisce agli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria di far parte di altri organismi interforze, come la Direzione investigativa antimafia, la sezione di polizia giudiziaria presso le procure della Repubblica e l'attività investigativa sotto copertura, per ora consentita esclusivamente agli organismi specializzati e interforze di polizia di Stato, carabinieri e guardia di finanza». Tali modifiche sono, per Capece, «urgenti e necessarie, anche alla luce della brillante attività investigativa che svolge quotidianamente il Nucleo investigativo centrale della polizia penitenziaria». Il segretario generale del Sappe evidenzia come il patrimonio di informazioni che la polizia penitenziaria è in grado di acquisire tutti i giorni operando all'interno degli istituti penitenziari debba essere necessariamente soggetto ad istituzionalizzazione e utilizzato per la lotta alla criminalità organizzata. Quindi, ruolo di primo piano delle forze dell'ordine penitenziarie che, «in quanto forza di polizia a tutti gli effetti - come precisa Capece - non può e non deve essere organismo di consultazione episodica e saltuaria, ma deve avere una propria organizzazione, inserita, al pari degli altri, negli organismi istituzionali previsti dall'ordinamento ». Condivisione viene espressa, infine, dal Sappe di Capece, per la strada intrapresa dal Governo che, attraverso il piano antimafia, intende dare un forte scossone alle associazioni mafiose, ramificate in tutta Italia ma concentrate soprattutto al Sud, con la 'ndrangheta che acquista sempre più potenza tra le varie organizzazioni criminali. Il nuovo sistema di informazione “interforze” messo a punto dal Governo servirà come strumento investigativo alle forze dell'ordine per tracciare una mappa delle concentrazioni criminali e delle cosche mafiose operanti sul territorio. Grande soddisfazione viene, quindi, espressa da Capece e da tutto il Sindacato autonomo della polizia penitenziaria, in quanto l'attuazione delle misure di contrasto alla mafia vedranno la stessa polizia penitenziaria assumere un compito difficile e delicato che, come sottolinea infine Capece, non farà altro che sortire «una ulteriore e importante valorizzazione degli uomini e delle donne del Corpo di polizia penitenziaria